



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0528

Giovedì 15.10.2020

Sommario:

◆ **Comunicato della Sala Stampa: Incontro del Card. Mario Zenari con i Membri del Corpo Diplomatico sulla situazione in Siria**

◆ **Comunicato della Sala Stampa: Incontro del Card. Mario Zenari con i Membri del Corpo Diplomatico sulla situazione in Siria**

Testo in lingua italiana

Traduzione in lingua inglese

Traduzione in lingua spagnola

Testo in lingua italiana

Questa mattina, presso l'Aula Nuova del Sinodo in Vaticano, Sua Eminenza il Card. Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, ha incontrato i Membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Era presente anche Sua Eminenza il Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato, accompagnato da Sua Eccellenza Mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati. L'appuntamento è stato occasione per riaccendere l'attenzione sulla situazione in cui versa la Siria, prostrata da quasi dieci anni di violenze.

Sua Eminenza il Card. Pietro Parolin ha introdotto le parole del Cardinale Mario Zenari, auspicando che il mondo non si abitui alla "litania di orrori che ogni giorno ci giunge da quella martoriata nazione". La Siria, ha affermato il Nunzio Apostolico nel suo intervento sul tema "Non lasciamo morire la speranza!", sembra essere scomparsa dai "radar dei media". Ma la catastrofe umanitaria persiste e dopo i razzi ora a preoccupare maggiormente è la "bomba della povertà", che si è abbattuta sull'80% della popolazione. Al momento si stima che 11 milioni di siriani abbiano bisogno di assistenza umanitaria.

Il Cardinale Zenari ha ringraziato per la generosità di tanti Stati e Istituzioni, soprattutto le Agenzie delle Nazioni Unite, che hanno dato vita a una serie di progetti umanitari, e ha raccontato le tante urgenze che interessano il Paese, anzitutto quella sanitaria, anche nel contesto della pandemia da Covid-19.

Ma "il tempo sta per scadere" ha ammonito Sua Eminenza: la Siria è una "distesa di villaggi spettrali", cosparsa di ruderi e "molti siriani hanno perso la speranza".

Il Nunzio Apostolico ha poi parlato della delicata questione delle sanzioni imposte alla Siria e di come queste colpiscano inesorabilmente la popolazione. Tra le tante ferite sanguinanti del Paese, Sua Eminenza ha parlato dei bambini e degli anziani, morti anche per il freddo dell'inverno; della partenza dei giovani qualificati, oltre a quelli morti in guerra; del rimpatrio dei rifugiati; del problema delle numerose persone scomparse e detenute.

Infine, il Cardinale ha auspicato una risposta internazionale e soluzioni radicali a lungo termine, anche alla luce dei tanti interventi di Papa Francesco sulla Siria e della recente Enciclica "Fratelli tutti": "Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva" (n. 137).

Al termine dell'intervento, Sua Eminenza il Card. Mario Zenari ha risposto a diverse domande dei presenti. Tra i temi trattati: le relazioni tra le comunità religiose in Siria; la necessità di una ripresa economica a vari livelli per la ricostruzione del Paese; le conseguenze del conflitto sulla presenza dei cristiani nella regione; l'emergenza educativa; la condizione delle donne; e la necessità di ulteriori risorse finanziarie per il progetto "Ospedali aperti", tre ospedali cattolici a Damasco e ad Aleppo a cui possono accedere gratuitamente i malati, di qualunque appartenenza etnica o religiosa.

L'incontro si è concluso con le parole di ringraziamento del Cardinale Segretario di Stato, che ha ribadito l'importanza di cercare soluzioni nuove e di non abbandonare la Siria sotto una coltre di silenzio e di indifferenza.

[01226-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua inglese

This morning, in the Vatican's New Synod Hall, His Eminence Cardinal Mario Zenari, apostolic nuncio to Syria, met with the members of the Diplomatic Corps accredited to the Holy See. Also present was His Eminence Cardinal Secretary of State Pietro Parolin, accompanied by His Excellency Archbishop Paul Richard Gallagher, secretary for Relations with States. The appointment was an opportunity to rekindle attention towards the situation in Syria, which has been prostrated by almost ten years of violence.

His Eminence Cardinal Pietro Parolin introduced Cardinal Mario Zenari, expressing his hope that the world will not grow accustomed to the "litany of horrors that every day comes to us from that tormented nation". Syria, said the apostolic nuncio in his address on the theme "Let us not let hope die!", seems to have disappeared from the "media radar". But the humanitarian catastrophe persists, and following the rockets, now the "bomb of poverty", which has hit 80% of the population, is the greatest cause for concern. At the moment it is estimated that 11 million Syrians are in need of humanitarian assistance.

Cardinal Zenari expressed his gratitude for the generosity of so many States and Institutions, especially the United Nations Agencies, which have set up a series of humanitarian projects, and spoke of the many urgencies affecting the country, first and foremost health care, also in the context of the Covid-19 pandemic.

But "time is running out" warned His Eminence: Syria is an "expanse of ghost villages", strewn with rubble, and "many Syrians have lost hope".

The apostolic nuncio then spoke of the delicate question of the sanctions imposed on Syria, and how these inexorably affect the population. Among the country's many open wounds, His Eminence spoke of the children

and the elderly who have died in the cold winter; the departure of qualified young people, as well as those lost to the war; the repatriation of refugees; and the problem of the many missing and detained persons.

Finally, the Cardinal called for an international response and radical long-term solutions, also in the light of Pope Francis' many speeches on Syria and the recent Encyclical "Fratelli tutti": "We need to develop the awareness that today we are either all saved together or no one is saved" (no. 137).

At the end of his address, His Eminence Cardinal Mario Zenari answered several questions from those present. The topics dealt with included relations between religious communities in Syria; the need for economic recovery at various levels for the reconstruction of the country; the consequences of the conflict on the presence of Christians in the region; the educational emergency; the situation of women; and the need for additional financial resources for the "Open Hospitals" project, three Catholic hospitals in Damascus and Aleppo to which free access is granted to the sick regardless of ethnic origin or religious belief.

The meeting ended with words of thanks from the Cardinal Secretary of State, who reiterated the importance of seeking new solutions and of not abandoning Syria under a blanket of silence and indifference.

[01226-EN.01] [Original text: Italian - working translation]

Traduzione in lingua spagnola

Esta mañana, en el Aula Nueva del Sínodo en el Vaticano, Su Eminencia el cardenal. Mario Zenari, nuncio apostólico en Siria, se ha reunido con los miembros del Cuerpo diplomático acreditado ante la Santa Sede. También estaba presente Su Eminencia el cardenal Pietro Parolin, Secretario de Estado, acompañado por Su Excelencia Monseñor Paul Richard Gallagher, Secretario para las Relaciones con los Estados. La cita ha sido una oportunidad para reavivar la atención sobre la situación en Siria, postrada por casi diez años de violencia.

Su Eminencia el cardenal Pietro Parolin introdujo las palabras del cardenal Mario Zenari, manifestando el deseo de que el mundo no se acostumbre a la "letanía de horrores que cada día nos llega de esa nación martirizada". Siria, ha afirmado el nuncio apostólico en su intervención sobre el tema "No dejemos morir la esperanza", parece haber desaparecido del "radar mediático". Pero la catástrofe humanitaria persiste y después de los misiles, la mayor preocupación es ahora la "bomba de la pobreza", que afecta al 80% de la población. En estos momentos se estima que 11 millones de sirios necesitan asistencia humanitaria.

El cardenal Zenari agradeció la generosidad de tantos Estados e instituciones, especialmente los organismos de las Naciones Unidas, que han puesto en marcha una serie de proyectos humanitarios, y habló de las numerosas emergencias que afectan al país, en primer lugar la atención sanitaria, también en el contexto de la pandemia de Covid-19. Pero "el tiempo se acaba", ha advertido Su Eminencia: Siria es una "extensión de aldeas fantasmagóricas", sembrada de ruinas y "muchos sirios han perdido la esperanza".

El nuncio apostólico se refirió después a la delicada cuestión de las sanciones impuestas a Siria y a cómo repercuten inexorablemente en la población. Entre las numerosas heridas sangrantes del país, Su Eminencia habló de los niños y los ancianos, muertos también por el frío invierno, de la huida de los jóvenes mejor preparados, además de los que perecieron en la guerra, de la repatriación de los refugiados y del problema de las numerosas personas desaparecidas y detenidas.

Por último, el cardenal manifestó el deseo de que haya una respuesta internacional y se busquen soluciones radicales a largo plazo, también a la luz de las numerosas intervenciones del Papa Francisco sobre Siria y de la reciente encíclica "Fratelli tutti": "Necesitamos desarrollar esta consciencia de que hoy o nos salvamos todos o no se salva nadie." (n. 137).

Al final, Su Eminencia el cardenal. Mario Zenari respondió a varias preguntas de los presentes. Entre los temas tratados figuraban las relaciones entre las comunidades religiosas de Siria, la necesidad de recuperación

económica a diversos niveles para la reconstrucción del país, las consecuencias del conflicto en lo que se refiere a la presencia de cristianos en la región, la emergencia educativa, la condición de las mujeres y la necesidad de recursos financieros adicionales para el proyecto "Hospitales Abiertos", tres hospitales católicos en Damasco y Alepo a los que pueden acceder gratuitamente los enfermos de cualquier grupo étnico o religioso.

La reunión concluyó con las palabras de agradecimiento del cardenal Secretario de Estado que reiteró la importancia de buscar nuevas soluciones y de no abandonar a Siria bajo un manto de silencio e indiferencia.

[01226-ES.01] [Texto original: Italiano - Traducción no oficial]

[B0528-XX.01]
